

le recenti alluvioni — lo vedono rovinarsi senza poter intervenire per mancanza di mezzi finanziari, oppure non possono più fornire il riscaldamento alle scuole elementari costruite proprio con i predetti ristorni —:

se non ritenga il Ministro necessario intervenire quindi con urgenza per risolvere questa situazione che si è fatta insostenibile per molti comuni piemontesi della fascia di confine, anche per rispettare per questi comuni il concetto di federalismo ed autonomia decisionale proprio delle intenzioni dello stesso Ministro dell'economia. (4-02064)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

già dall'ottobre del 2001 l'organico di giudici della sezione lavoro del tribunale di Pistoia è praticamente azzerato con gravi problemi per quanto riguarda la giustizia del lavoro e in particolare diritti essenziali dei lavoratori dipendenti con riferimento specifico a quelli della Breda — :

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai fini di una immediata riattivazione della sezione lavoro del tribunale di Pistoia. (4-02053)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

D'ALIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

già negli anni sessanta presso le Ferrovie italiane circolavano i progetti e i

finanziamenti per il raddoppio ferroviario siciliano, quando nello stesso periodo si annunciavano i vantaggi di un sostenibile quadruplicamento per la direttissima Firenze-Roma;

dopo oltre quarant'anni in Sicilia, e in particolare a Messina, anziché realizzare nuovi interventi, si registra solo, da parte delle Ferrovie dello Stato, una scarsa attenzione e una volontà di dismissione di investimenti nell'area del stretto;

tale disimpegno è dimostrato dall'allontanamento, dalla rotaia siciliana, delle merci e dei viaggiatori per effetto della precarietà dell'infrastruttura, dello stato obsoleto del materiale rotabile e dell'esosità della tariffa di traghettamento che Rete ferroviaria italiana impone a Trenitalia, Cargo e Passeggeri;

gli interventi di manutenzione sono limitati a garantire solo le minime condizioni di sicurezza senza puntare alla solidità organizzativa, determinando, con il prevalente binario unico isolano, un rallentamento della velocità dei convogli e un accumulo di ritardi nel traghettamento dei treni;

le frequenti soppressioni dei treni locali, per mancanza di locomotori o per carenza di personale addetto, provocano notevoli disagi ai pendolari, con conseguenti corse sostitutive dei pullman;

lo scarso impegno delle Ferrovie dello Stato a programmi di riconversione delle proprie aree sottoutilizzate danneggia anche la vicina area portuale di Messina, attualmente poco competitiva in quanto utilizzata prevalentemente per il passaggio di treni merci e viaggiatori, ma capace di attrarre il mercato dei trasporti marittimi del Mediterraneo, creando condizioni di crescita occupazionale ed imprenditoriale;

lo stato di emergenza nella viabilità di Messina è rappresentato oltre che dal disimpegno delle Ferrovie dello Stato e dalla loro cessione di merci e viaggiatori ai

tir e al traffico gommato, anche dalla mancanza di aree di stoccaggio, di adeguati collegamenti tra porto e autostrada, di organizzazione logistica a terra che riordini e regoli il flusso dei mezzi destinati al traghettamento;

a queste esigenze strutturali della zona di Messina le Ferrovie dello Stato potrebbero dare un contributo più significativo sia per le consolidate capacità gestionali e di direzione, sia per il vasto patrimonio di aree inutilizzate di cui dispongono nel centro urbano —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire contro questo disimpegno nella regione siciliana, e in particolare nel territorio di Messina, da parte delle Ferrovie dello Stato che impoveriscono la propria offerta di servizi pur disponendo di vaste aree della città attigue al porto e in gran parte non utilizzate dopo la dismissione di alcune attività ferroviarie;

quali iniziative intenda il Ministro assumere per il potenziamento infrastrutturale nel settore dei trasporti in Sicilia, riconosciuto lo stato di emergenza in cui versa;

quali provvedimenti intenda adottare per ottenere nella città di Messina il decongestionamento del traffico gommato pesante e per modernizzare il nodo ferroviario e marittimo della zona.

(3-00659)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'esercizio dell'attività di recupero crediti è regolata attualmente dall'articolo 115 TULPS approvato con regio decreto 773 del 18 giugno 1931;

con circolare ministeriale 559/C 22103.1205 il ministero dell'interno ita-

liano ha circoscritto l'attività delle agenzie di recupero crediti al territorio della provincia nella quale è stata rilasciata la licenza ed ha sede amministrativa l'impresa;

tale circolare viola i principi contenuti nel Trattato delle Comunità Europee articolo 49;

la Commissione Europea rispondendo all'interrogazione scritta E-3760/00 ha comunicato la possibilità che venga intrapreso un procedimento di infrazione contro l'Italia per l'illegittimità del provvedimento;

su territorio nazionale per indicazione del Ministero dell'interno polizia amministrativa alcune questure stanno attualmente rilasciando Licenze con validità su tutto il territorio senza limiti provinciali;

i TAR continuano ad esprimersi in modo omogeneo a favore delle ricorrenti agenzie di recupero per la rimozione dei limiti territoriali —:

se sia intenzione del Governo adottare un atto normativo che, superando e abrogando la citata ingiustificata disposizione (la cui forza normativa è di dubbia legittimità), dia certezza ed omogeneità di diritto a tutte le imprese di recupero dislocate sul territorio nazionale.

(5-00608)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo gli organi istituzionali preposti sollecitano la realizzazione di un centro di permanenza temporanea in Toscana per cittadini extracomunitari clandestini;

la stessa giunta regionale Toscana ha più volte affermato che la suddetta struttura sarebbe stata realizzata in tempi celeri, dopo il legittimo coinvolgimento degli stessi enti locali individuati;

la prefettura di Firenze, tempo addietro, aveva già individuato un sito idoneo